

NUMERO DI NATALE E CAPODANNO

NO XX - N. 1 - COPIE 90.000
edizione in abbonamento postale

Prose e versi del Comandante, dei generali S. E. Freri e Cabati, di Bertone,
Carugati, Frisara, Gavetta, Riva, Rubin, Sebastiani, disegni di Novello, Angoletta e Ciotti

ROMA - 1° GENNAIO 1938-XVI
Spedizione in abbonamento postale

"SI VA OLTRE,"



L'ALPINO

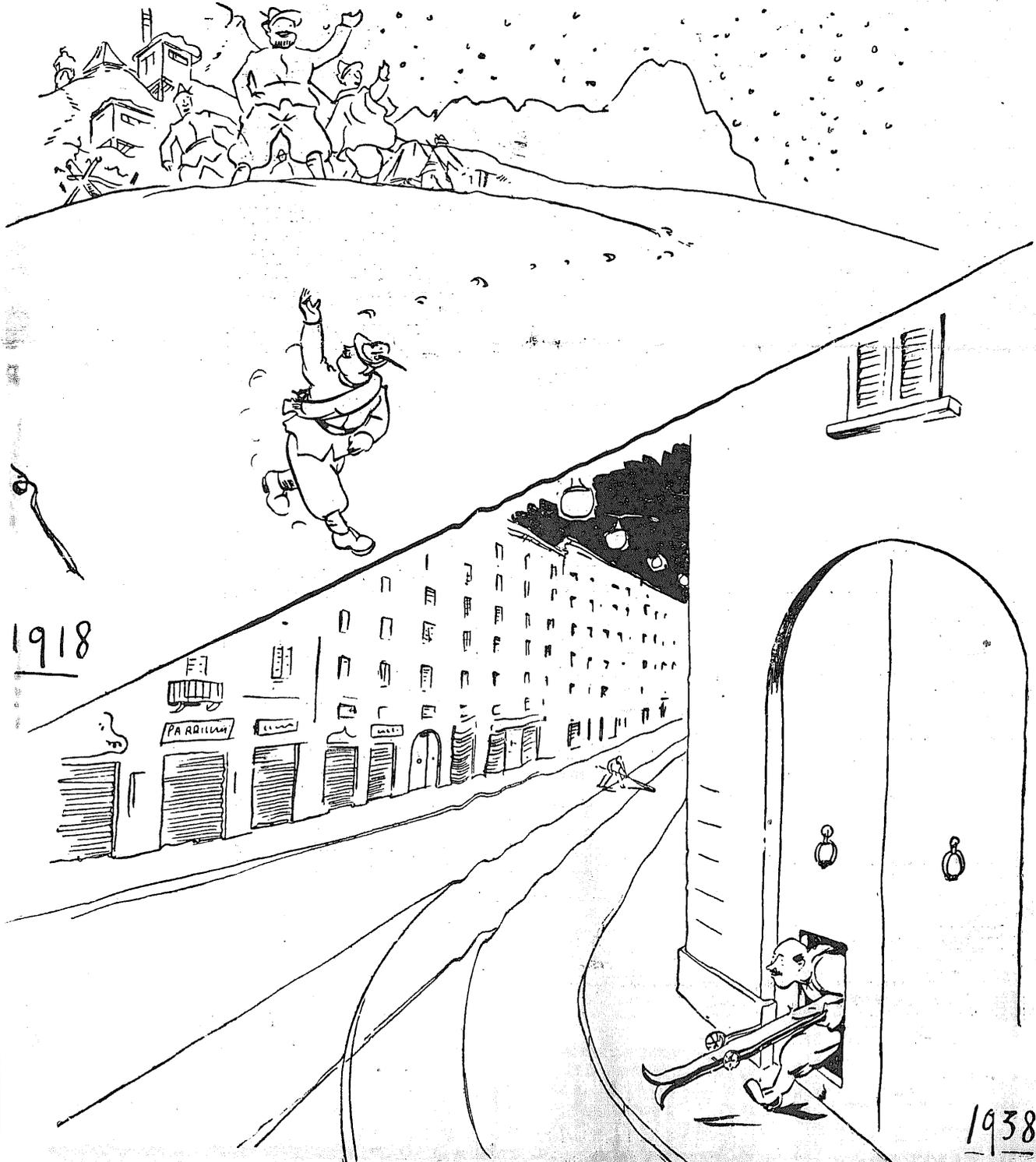


Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESÌ
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Due licenze di Capodanno



NATALE dell'Anno Sedicesimo

Il Natale dell'anno XVI è, per l'Italia, Natale di pace: pace forte, armata, serena, quale si conviene ad un popolo che ha saputo, solo contro tutti, conquistare il suo impero.

Non è, però, in pace, il mondo: mentre, ad oriente, arde la battaglia, si levano, ad occidente, rossi bagliori dalle terre di Spagna: dappertutto, è il bolscevismo che cerca salvezza per sé nella rovina altrui e suscita l'odio e perpetua la guerra.

Intanto, sotto la tragica minaccia del comunismo, anche i popoli che, fino a ieri, ad un robusto e fiero senso di Patria, preferirono la commedia e dorata schiavitù imposta dalle democrazie reazionarie, scuotono il giogo e rivendicano il loro diritto ad una politica forte ed indipendente.

L'anno si chiude nel clamoroso sfacelo delle ideologie democratiche, mentre paurosamente vacilla quella Società delle Nazioni che altro non era se non strumento di difesa e di oppressione dei popoli ricchi sui poveri e che, in nome di una pace perpetua e universale ipotetica, creava concrete occasioni di guerra facendo, di ogni piccolo fuoco, esca per vasti incendi.

L'utopia che, sorta nel fumo delle ideologie Wilsoniane, pretendendo cristallizzare nel tempo le ingiustizie dei trattati, portava all'urto, alla ribellione e alla guerra i popoli compressi e potentemente sani e vitali, scompare nella nebbia di cui era

uscita: non la rimpiangiamo, certo, noi, usi a conquistarci, da soli, il posto nel mondo.

L'Italia non si tocca: formidabile nelle armi e nello spirito, essa celebra il suo Natale chiamando, attorno alla culla del Salvatore, le grandi idee di Patria, di religione e di famiglia, che essa esalta e difende.

Agli alpini ed artiglieri alpini dei monti e delle valli, a quanti salutano il Natale bianco di neve accanto al campanile che fu buona guardia sui monti e sui vici, come a quanti, in terra d'Africa e di Spagna difendono, ad un tempo, la Patria e la civiltà, va l'augurio affettuosamente fraterno del Comandante, modesto ma sicuro interprete del pensiero del Duce, che vuol tanto bene ai suoi alpini, gente da guerra e da figli, tenace nel lavoro e nella fede!

Anche gli alpini nacquero, come il bimbo Gesù, in una baita modesta: poveri i natali, umile la vita, ma grande è il cuore di codesti montanari, in ogni ora pronti a tutto osare perché salva sia la Patria, perché sul male trionfi il bene, sulla morte la vita.

ANGELO MANARESI

NEL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO UN IMPORTANTE ARTICOLO SUGLI OTTO EROI DEL ROMBON DEL CAPO DI C. D'A. S. G. DI BERTO ZAMBONI.

Questioni di lingua francese

In questi ultimi tempi abbiamo assistito — senza stupirci — ad una recrudescenza di attacchi francesi — contro uomini e cose italiane. Secondo noi, i francesi hanno il torto dell'ignoranza della nostra lingua: non conoscono cioè la lingua italiana con quella unanimità con la quale gli italiani conoscono la francese. Avviene così che essi non capiscano il nostro linguaggio e le nostre idee; mentre gli italiani affermano di interpretare, immediatamente, i mitologici giudizi francesi, e si regnano sul loro storico del dare e dell'avere.

Qui ministro della marina francese (il nome non conta) che nel

giorni scorsi ha affermato che oltre a mettere in ginocchio il Fascismo, gli avrebbe tolto la pelle, e che in guerra contro l'Italia non era soltanto fatale, ma necessaria — ha forse creduto di fare dello spirito, ma a noi ha fornito l'idea del volume incommensurabile della sua velleità stupida? Se i francesi capissero il danno che essi provocano, forse sarebbero più cauti e più oculati; ma forse sono rimasti quelli che in ha fotografati Giulio Cesare nei suoi Commentari: ed allora niente da fare.

Quella però che Alpini e Montagnani troveranno molto carita è l'opinione testè enunciata da un comico autore francese (inutile nominarlo). Egli ha affermato che la parola francese in alcune nati delle Alpi Occidentali, ma specialmente in Valle d'Aosta, non è un indice culturale, ma un indice della presenza di minoranze francesi in Italia. Ve lo invitiamo: gli Alpini del 2.°, 3.°, 4.° e 5.° reggimento tralitati da francesi, solo perché conoscano ed usano la lingua francese? Quelli del 4.°, poi, e specie della Valle d'Aosta, che da nove secoli hanno fatto la sentinella sulle Alpi perché i francesi non dilagassero troppo in Italia?

E' vero: di sono in Valle d'Aosta dei nomi che appaiono francesi: le origini di ciò risalgono al X secolo quando la Contessa Adelaide di Susa portò il Ducato d'Aosta in dote ad Ottone conte di Savoia figlio di Umberto biancamano e la Casa di Savoia dilagò sul versante italiano delle Alpi; ma sono nomi che affermano

una storia ed una tradizione prettamente italiane.

Parecchi lustri or sono, quando imparai a conoscere ed amare la bella ed eroica Valle d'Aosta, chiesi ad un vecchio soldato perché i soldatini tenessero tanto allo studio del francese. Ed egli mi rispose che i valdostani avevano fatto fronte ai francesi per oltre otto secoli, e che l'esperienza di così lunga lotta aveva loro insegnato: qu'il faut toujours connaître la langue de l'ennemi.

Questo ricordino i ministri della marina francese che promettono di voler fare le pelle ai francesi.

Gen. ORLANDO FRERI

L'aria

il pericolo

lo spirito

L'aria rarefatta e pura, il pericolo vicino e lo spirito avvivato da una malizia gioconda: ecco alcune cose che stanno bene insieme. * F. NIZZARZI

Qui si direbbe che Nietzsche ha fatto la guerra negli alpini, magari dalla parte bersaglieri: «è stato agli avamposti della Beckmann o del Sacchetto drittona a fiamma verde. In tutta la letteratura alpina e alpinistica di guerra nostrana e foresta non avevamo ancora letto verso più scarpone di questo del Nietzsche. Per noi è una scoperta. Preleviamolo subito senza il buono della Sussistenza tedesca.

L'ARIA

era proprio rarefatta. A quelle alture anche le vette si facevano rare di piccoli posti, di schienali disinvolti alla vertigine, di poche peste o appigli di trincee. Ed era pura come sguardo di dio. L'alpino viveva in quell'aria prozia a campare mill'anni. Se non che c'erano le stregherie della guerra alta, ossia

IL PERICOLO

il quale era vicino: a due passi, a un passo soltanto, lì sotto il naso. Ti chinavi per raccattare il rampone e slittavi dalla caditoia. Ti mettevsi ad assicurare il sudore al sole e ti pigliavi la leria improvvisa. Ti collocavi dal lato di Val Zebra e scoccava la valanga. T'appoggiavi controvento e gliermini il rottame sulla testa. Però

LO SPIRITO

era avvivato da una malizia gioconda. Oh i maliziosi che cantavano per spaventare la tormentata! Quel baracchino usava dal mondo col gran tonno e i bassi del coro corpulento.

Cantavano canones fortissimi i valdostani del «Quarte». Cantavano o Morgi sola fò del balca i bergamaschi del «Quinto». E se c'erano venti creavano la famiglia sempre in festa. Così passavano gli inverni in terra santa. I Natali si sovrapponevano: tre Natali e mezzo. Le mandorle venivano dall'estero; la notizia di venire dora da quella parte della terra Italia che aveva l'incarico di fare del patriottismo a sharo.

L'ARIA, IL PERICOLO E LO SPIRITO

ordunque sono alcune cose che stanno bene insieme. Si danno la mano. Aria chiara per vedere il pericolo; e con lo spirito disinfieta la feria. Senza pericolo non puoi fare dello spirito; e poi l'aria — quell'aria rarefatta e pura — nasceva dal pericolo stesso d'abbattere la vettura bianca sotto, l'alto nemico. Questa volta l'alfiorina della vita di guerra alpina ci è venuto dal Nietzsche ed è bello; forse il più bello. E' un catalogo: il precizipio che è da contrappeso alla rarefazione.

l'onore di tendere l'avversario pericoloso; il perditissimo sulla scalgona immortale. EUGENIO SEBASTIANI



INCALFABILMENTE... ATTOROTE viene... SCREMATRICE FRAU... FRATELLI BERTARELLI... CESSIONE QUINTO... FABBRICA BANDIERE E. MAUR... GAGLIARDOTTI - LABARI - FIAMMI... UNIFORMI E DIVISI... CAPPELLI ALL'ALPINA... BANDOLIERE, PENNE, NAPPINE...

Il secondo atto si svolge nel maggio 1917 al Monte Negro. Passava un giorno fra le file del battaglione «Spuga», e molti miei antichi soldati del «Morbegno» venivano a salutarci, ricordando fatti, persone, aneddoti con quelle precisioni e l'accuratezza di carti che distingue i nostri montanari. Ebbi così la gradita occasione di incontrare un mio attendente, un magnifico alpino

Il tempo prigioniero ammassato fra quelle pareti troppo bianche, restava fermo nell'aria e lo si sentiva pesare. Fu forse quando non poté più sopportarlo che si copersì il volto col lenzuolo e pianse a lungo, come un fanciullo.

Il silenzio, dopo anni, ecco che gli tornava su dal cuore e lo prendeva alla gola. Stava ridiventando bambino? Temendo che i due amici s'avvedessero della sua commozone, prima di parlare d'altro, cercò a tastoni il buco fra i sacchetti e terra dove teneva le sue cose, scelse una di quelle preziose bocce di liocostello, ne prese una e quantomeno mandava, poi si riaccolò vicino a Pietro e Antonio. Questi dormivano entrambi profondamente. Li scosse: «Svegliati, mamma, guardate qui il dono dei Bambini!»

La fiata di cristallo fu vuolata per intero nella tazza d'acqua e poi lanciata al di là del parapetto. Giorgio bevve il primo sorso e lasciò il resto agli altri due. Quando la tazza fu vuota, Pietro disse: «Adesso ci vorrebbe una bella ragazza».

FRANCESCO BERTONE

Il XIII Campionato Nazionale di sci del periodo si svolgerà il 20 febbraio XVI.

Il XIII Campionato Nazionale di Sci del 1° Alpino si disputò il 20 febbraio XVI, nella Conca di Coppa, in caso di maltempo, il giorno 21. Il vincitore sarà costituito dal Comando del Battaglione Alpino, d'accordo con la F.I.S.I.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dell'importante manifestazione.

Storiella vera

Fu nella primavera del 1904. In assenza del buon capitano Pellegrini, comandavo l'interimmente la 44.°, in sede estiva a San Fedele d'Intelvi.

Questa settimana, l'esercitazione di marcia aveva per obiettivo il M. Generoso, ben noto ai turisti di tutto il mondo. La mattina era grigia e fredda, ma si camminava bene e volentieri. Dopo i mille, trovammo la neve, dura e croccante, ed anche le salmerie potevano seguirle agevolmente. Ma mentre passavamo in regione Orimonte, verso i 1400 metri, incominciò una nevicata fitta e ininterrotta, che durò poi per tutta la giornata.

L'ultimo tratto della salita fu quindi faticoso, soprattutto per i mulli, e quando giungemmo alla cima, il nostro programma dovette necessariamente venire modificato. Come tutti sanno, mentre la vetta del Generoso è in territorio italiano, l'albergo e la stazione d'arrivo della funicolare sono al di là del confine.

L'accordo coi pochi svizzeri trovati lassù fu però facile, e la forma maggiore giustificava il leggero strappo alle norme internazionali. Poti mettere temporaneamente le salmerie al coperto nelle dipendenze dell'albergo e rievare a truppa fra i pochi abitanti del luogo. A prezzo d'affezione acquistammo la legna, il caffè, e lo zucchero per i soldati, e intanto noi ufficiali consumammo una semplice ma salata colazione nell'albergo deserto.

La nostra occupazione militare, che non doveva necessariamente passare alla storia, e neppure alla cronaca, non durò a lungo: dopo pochi più d'un'ora riprendemmo il cammino sotto la neve, compiendo la marcia di ritorno senza incidenti.

«Marie... cominciò — copre il fuoco, e quando vede che la brace sotto la cenere si smorza, va nella stanza e ricalca Betta addormentata nel letto. Le mette sotto il guanciaile il cuscino di Gesù Bambino, su una trincea che non riuscivano a vincere nei mondo esterno col suo abete gigante, né l'acclio che gli mozzava il respiro, né la dama italiana alla lettera.

«Il tempo prigioniero ammassato fra quelle pareti troppo bianche, restava fermo nell'aria e lo si sentiva pesare. Fu forse quando non poté più sopportarlo che si copersì il volto col lenzuolo e pianse a lungo, come un fanciullo.

FRANCESCO BERTONE

Il XIII Campionato Nazionale di sci del periodo si svolgerà il 20 febbraio XVI.

NOTTE DI NATALE

Libertà una molla segreta e messo in moto la spiga dei ricordi. Antonio continuava a parlare, ma ora lui non l'udiva più. Vedeva anch'egli la sua casa, la sua bella e grande casa di Milano, suo padre, le sue sorelle, la tavola colta di cristallo e d'argento, il domestico in marsina pronto ad ogni cenno dei padroni.

A mezzanotte tutta la servitù si riunì nel salone e papà, contraccolmando gli auguri, distribuì, come ogni anno, i regali: tante buste uguali contenenti somme diverse. Pietro e Gianna avevano la loro e riceverò la mia domani. Terminato il rito, la casa sarà di nuovo severa e desolata come sempre. Quando c'era la mamma invece... il pensiero della madre gli si riunì nella mente un lontano Natale, il più triste della sua vita. Fu a Zurigo, nel grande salotto, un giorno di sole, quando era in un'aula di scuola, e stava parlando ad un compagno di Zurigo che aveva suonare per lui e per l'allesimo abete che gli vedeva scendere nel cielo. L'infermiera gentile e tutta d'arancio per la malattia, leggeva un suo libro di preghiere, senza muoversi mai se non la mano per voltare la pagina, di quando in quando. La stanza era come immersa in una tranquillità che non riuscivano a vincere nei mondo esterno col suo abete gigante, né l'acclio che gli mozzava il respiro, né la dama italiana alla lettera.

Il tempo prigioniero ammassato fra quelle pareti troppo bianche, restava fermo nell'aria e lo si sentiva pesare. Fu forse quando non poté più sopportarlo che si copersì il volto col lenzuolo e pianse a lungo, come un fanciullo.

FRANCESCO BERTONE

Il XIII Campionato Nazionale di sci del periodo si svolgerà il 20 febbraio XVI.

Il XIII Campionato Nazionale di Sci del 1° Alpino si disputò il 20 febbraio XVI, nella Conca di Coppa, in caso di maltempo, il giorno 21. Il vincitore sarà costituito dal Comando del Battaglione Alpino, d'accordo con la F.I.S.I.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dell'importante manifestazione.

Il XIII Campionato Nazionale di sci del periodo si svolgerà il 20 febbraio XVI.

Ganzoni inedite

L'Alpino è anche un poltrone e poeta a suo modo per quanto riguarda la tecnica, ma il cuore non gli sta nel... Questa sua prosa... avuta da generalista... creano tante leggende... venendo più forte... la sua generosità... valore lirico romantico... specie nella paginazione... la montagna... gli amatori di oroscopo... i prezzi scabre, di... con le varie voci di... gli spiriti sopite dal... per cultura in... di armonie e di visioni, per... dell'umano col comico... degli elementi, di qui la teoria... di proclami note ed ignote che la... ha tentato l'istintivamente di creare... solitudine rimeste per... suo stato... nella canzone il suo temperamento... stesso sciolto, avrà trovato... forma di espressione. Poesia e quanto... la sua... vedetta su qualche... o nel fondo della trincea, o nelle... trovò nuovi elementi... che non credeva... quello che gli ribolliva... per chiedere la sua casa, il suo focolare... lontani, i propri compagni... le proprie imprese guerriere. Così... di nuova letteratura epica, quella di umanità e di spiritualità.

Non abbiamo letto... di allegre, di... di emozione, che in... poco conosciuto... il nostro Alpino e continuò... più compita sempre con la speranza... a tornare un canonico... tutte indistintamente... che sono impresse soltanto... di quell'Alpino e che passano di... un'idea... traccia.

Questa volta... di malinconiche, ma se tutti gli... a spazzare... come la cantava... di un direttore... cheberbero.

La canzone è... ma la vita... neanche le ha... l'Alpino è perché... Quando mariva... comparsa non... piano, ma stava... di più... calmo e non... di quella era... di vedetta e... c'è un alpino... poteva mettere... e allora? Allora vedeva... della madre. E se fosse morto?

Ecco la madre... piange disperata.

Questa notte... di allegre, di... di emozione, che in... poco conosciuto... il nostro Alpino e continuò... più compita sempre con la speranza... a tornare un canonico... tutte indistintamente... che sono impresse soltanto... di quell'Alpino e che passano di... un'idea... traccia.

Questa volta... di malinconiche, ma se tutti gli... a spazzare... come la cantava... di un direttore... cheberbero.

La canzone è... ma la vita... neanche le ha... l'Alpino è perché... Quando mariva... comparsa non... piano, ma stava... di più... calmo e non... di quella era... di vedetta e... c'è un alpino... poteva mettere... e allora? Allora vedeva... della madre. E se fosse morto?

Ecco la madre... piange disperata.

FOGLIO D'ORDINI SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA - Su designazione del magg. Sante Stagni, Ispettore del 10° e con il benemerito della paragrafo facciale, è stato nominato Comandante della Sezione il cap. dott. Federico Alberto Veronesi.

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO" Sigaretta ROMA CENTESIMI 25

OLIO D'OLIVA Primo di fare acquisto chiedete i prezzi che vi sarà spedito GRATIS

Leggete l'importante testimonianza di S. E. il gen. Zamboni che comanda il settore del Rombo - In seconda pagina: il nuovo distintivo del 10. - In quinta pagina: il programma del campionato di sci del 10. - In Oropa - Scritture e polemiche: gen. Barbieri, magg. Marchisio, Rubli, Doglio ed altri

POSTO DI CORRISPONDENZA Per la befana del Batt. "Urbe." Ci sono pervenute le offerte seguenti, il cui importo è stato rimborsato al Comando del Batt. "Urbe."

OLIVETTI leggere elegante robusta veloce

SI VA OLTRE, MONTAGNA

quale noi l'amiamo, quale la Mostra ci offre in visione moderna ed ardita.

TRUPPE ALPINE Il ten. col. Renato Ratti è stato nominato Capo di S. M. Comandante della Sezione di Milano.

RODINA montecatini Tronca i raffreddori e ne evita le conseguenze

la Mostra della Montagna che Torino, alla dell'altipiano, offre ad esse una vivamente attesa: è gioia conoscere che oggi la Montagna è «primo piano» nell'interesse e l'ammirazione degli anziani e i giovani: ed è giusto che lo sia!

Veramente, a Torino, la più bella di Montre della Montagna ce l'ha offerta l'Idro, con costosa sua fascia di Alpi, che ha per signore il Monviso ed il grande fiume per figlio, mentre, di fronte, i colli carichi di storia e di arte, sembrano alzare a Dio le grandi ombre dei Re che fecero l'Italia.

PROMOZIONI Il col. di art. alp. Olivio Bollo, è stato promosso generale e destinato al Ministero della Guerra con incarico speciale.

STABILIMENTO STEFANO JOHNSON Milano - Roma La più antica fabbrica di medaglie d'arte e comm. di distintivi, coppe, trofei, targhe, diplomi.

Senso di Patria, senso di forza, allure di bellezza: ecco la montagna

È un particolare interesse che ho seguito le pubblicazioni fatte dai recenti numeri dell'Alpino sugli episodi di guerra sul Rombo.

SCARPONICI FRANCESCO HOUSTURY È nato Francesco Salvatore, secondo scarpone del camerata S. E. Giovanni Ho Venturi, tenente colonnello di Alpini. Retribuzioni ferribilmente ad auguri.

Il prezzo della RODINA non è aumentato! In vendita in tutte le farmacie a L. 4,50 il tubetto di 20 compressi L. 8,00 la bustina di 50 compressi

Al comando del settore del Rombo dall'ottobre 1915 al gennaio 1916

Effettuate le consegne, il mattino del giorno 11 mi presentavo a Suga, al Generale Giardini, comandante della Divisione Speciale Bersaglieri dal quale dipendevano le truppe del Rombo.

TUNGSRAM LAMPADA DI FAMA MONDIALE PER TUTTE LE APPLICAZIONI TIPI SPECIALI PER AUTO, MOTO E BICICLETTA

Il "Rampante Pirelli," l'anticiclovante perfetto, leggero, non assorbe, attacca su qualunque neve, sostituisce vantaggiosamente le ormai superate pelli di foca e costa infinitamente meno.

È un prodotto PIRELLI in vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

Nella notte sul 12, raggiungevo il posto di comando del settore, sostituendo il Colonnello Gambi (con Zugna), il mattino del 10 ottobre mi perveniva comunicazione telefonica della mia promozione di Colonnello al Comando dell'8° Alpini. Una successiva telefonata mi ordinava di assumere temporaneamente il comando delle truppe di

risultati sperati, il quotidiano fortissimo stillicidio (gli austriaci tiravano da posizioni soprastanti contro le roccie, moltiplicando così gli effetti del tiro) e la mancanza quasi completa di conforto nella vita e nella sistemazione delle truppe, avevano generato uno stato di depressione contro la quale fu mia precursiva cura di reagire.

Non si erano ancora potuti ricuperare i cadaveri dei camerati caduti nei precedenti combattimenti, che il fuoco incrociato delle bene appostate mitragliatrici avversarie lo impediva. Da settimane non si riusciva a far giungere agli alpini il rancio caldo (i ranci venivano infatti allestiti a Sella Nevea, in località distanti da 6 a 8 ore di marcia dai nostri trinceramenti).

Le truppe ai miei ordini erano costituite da due Compagnie del Battaglione Alpini Ceva, sulla sinistra, comandate dal cap. più maggiore Bes, che presidiavano la Valle Mozena e la cresta montuosa circostante parallela alla cresta del Rombo, che conduce nel cosiddetto Rombo sino alla sella di Sella Nevea; dal Kukla; dall'undicesima Compagnia del Battaglione Alpini Mondovì (cap. Ardito), che occupava il Kukla in collegamento con le Compagnie del Ceva, e da due Compagnie del Battaglione Pieve di Tecco (Capitano poi Magg. Sassi), nel tratto che dal Kukla, con un salto di roccia, si innalzava al pianoro sottostante parzialmente di una fossa rocciosa e guarnita da più mugli - denominato Colletta dei Pini Mugli - che rendevano difficile ogni movimento e dove non era possibile costruire trincee senza l'aiuto di esplosivi, che ancora non si erano potuti ottenere.

Sulla destra, sistemata in zona sottostante e collegata col Battaglione Pieve di Tecco, soltanto alla vista e alla voce era l'80. Compagnia di 2 Alpini, comandata dal Cap. Profini. Pochi cavalli di Frisia ed alcune decine di metri di filo di ferro spinato fissati ai pini mugli rappresentavano la protezione delle nostre linee. La mia riserva, più nominale che reale, perché sempre impegnata dal Comando della Divisione, era rappresentata dal Battaglione Val d'Elvea, agli ordini del Magg. De Strobel. Inoltre due Batterie di montagna, comandate dal Cap. Nofaraberto, con pezzi piazzati allo scerpolo e con protezioni debolissime, per non dire inesistenti, sia per

si presentò mi diede l'idea precisa dello stato di quel abbandono in cui si trovavano le truppe dislocate in quelle posizioni. I recenti sanguinosissimi combattimenti che purtroppo

Alessandro Tandura

Il R. Corpo delle Truppe Coloniali della Somalia Italiana il 30 dicembre notte ha comunicato la ferale notizia della improvvisa morte della Medaglia d'Oro alpina cap. Alessandro Tandura, atteso cardinale a Mogadiscio a causa di un attacco di cuore dove si trovava in servizio nella R. Esercito e dove in famiglia lo aveva raggiunto.

Alla adorata sua consorte donna Mariuccia Emma, al figlio Santo, allievo del collegio Militare di Milano ed alle due figlie, alla popolazione tutto, e in particolare, agli scarponi di Vittorio Veneto, esprimiamo le nostre profonde commosse condoglianze, interpeti dell'ultimo delle ottanta mila piume nere del 10°.

La Medaglia d'Oro Alessandro Tandura nacque a Vittorio Veneto il 18 settembre del 1893. Nel 1915, seguendo le sorti della sua classe, partì per il fronte dell'Isonzo dove dopo pochi mesi, essendo sottile, fu ferito una prima volta. Dopo la rimozione del ferimento accertamento medico-legale, fu concesso di licenziarsi in patria, ma avrebbe potuto dichiarare inidone alle fatiche di guerra, e passò, ancora convalescente, a frequentare l' corso accelerato per i feriti afflitti da complicazioni di natura toppo pochi mesi espianze afflitti, riprese la sua posizione di combattente sul fronte. Nel maggio 1917 fu una seconda volta ferito, ed ancora convalescente prese parte alla formazione dei primi reparti di arditi. Nell'ottobre-novembre 1917, promosso tenente e comandante di reparto d'assalto, dopo il consolidamento della difesa Cadore sul 1° fronte, passò a far parte dello speciale ufficio informazioni del Comando Supremo, e fu incaricato in seguito come capo di un acropiano nella zona invasa oltre il Fucino. Dieci iniziò al suo pericoloso ed arduo lavoro come Sottile e come Capitano, al fine di dare al Comando Supremo tutte le necessarie informazioni che efficacemente contribuirono ad arginare la grande offensiva nemica del giugno 1918 e portare così alla vittoriosa Vittoria di Vittorio Veneto. È noto che durante la sua permanenza sui monti attorno la sua città natale — fra il Consiglieri di Col Visentini — per ben due volte arretrato, riuscì a fuggire arditamente.

Per questo suo prove di valore e di sublime sacrificio, fu insignito della più alta medaglia militare italiana. Alla sua fine — una volta decesso — che, con spirito estremo, lo aveva assistito durante il suo passaggio nel territorio invaso, fu conferita la medaglia d'oro al valoroso.

Dopo la guerra, coprese varie cariche pubbliche, ed il Facce di combattimento di Vittorio Veneto lo ebbe tra i suoi primi successi. In seguito entrò a militare nelle file del R. Esercito e come ufficiale degli alpini, il 2 ottobre 1933-1934, affittino dell'istituto per la conquista dell'Impero italiano, egli, accorse volontario nella Somalia al comando di un reparto di Asari dei Battaglioni Benadir A.S.

VALORE ALPINO

In Africa in A.O. ha trovato morte gloriosa il cap. degli Alpini Ettore Motta della nostra Sezione dell'Aquila. Nella guerra, aveva meritato una medaglia d'argento al V.M. per un brillante fatto d'arme nella battaglia di Fiumicino. Nel dopoguerra, fu tra i primi arditi con i mille del Fucino. Al momento della conquista dell'Impero, egli accorse volontario in A.O. dove gli venne affidato il comando della 2. compagnia del 229° Battaglione della Milizia. Dopo la glorificante vittoria, ottenne di passare al comando della Banda indigena, con le quali proseguì la sua missione di soldato. Solo due anni dopo, nel 1933, si recò in Somalia con due uomini solenni di Corpo d'Armata e la promozione in S.P.E. con la medaglia d'oro.

Alla famiglia ed alle penne nere squilano, le nostre vibranti espressioni di fiero cordoglio.

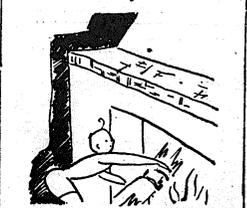
In Spagna Portiamo il cippo che il giorno decimo. Con noi restare, può la famiglia. Dentro il camino accendiamo la fiamma, poi dico io in segreto a la Mamma che ci racconti la favola bella del Re guerriero e della Regina.



Abbiamo raccolto per tutte le case degli scarponi che sono poi mondo un mazzolino di vischio montano che porti fortuna dal monte al piano.



Ne appenderemo a la trave di casa, or ch'è silente la bruma cianca, e più non canta la rondine schietta che porta il bello e i suoi voli saetta, qualcuno dica in segreto a la Mamma, Dentro il camino accendiamo la fiamma;



che ci racconti la favola bella del Re guerriero e d'una Regina che affiora nel territorio invaso. Dice la fiaba che sotto settanta piangendo sola; e terribili danni



pur l'avvenire scolarlo le aveva se non giungeva colui che voleva donarle il cuore ed il regno folito



Portiamo il cippo che il giorno decimo. Con noi restare, può la famiglia. Dentro il camino accendiamo la fiamma, poi dico io in segreto a la Mamma che ci racconti la favola bella del Re guerriero e della Regina.

Versi di GAVETTA e disegni di MINARDI

Copertina a colori. Disegni di Angiola. Caricature e vignette di Battista di Bonanni. Edizioni di fotografie inedite. 2ª Edizione. Prezzo Lit. 7, agli scarponi 10.

Olio Sasso

Preferito in tutto il mondo.

Abbiamo raccolto per tutte le case degli scarponi che sono poi mondo un mazzolino di vischio montano che porti fortuna dal monte al piano.



che ci racconti la favola bella del Re guerriero e d'una Regina che affiora nel territorio invaso. Dice la fiaba che sotto settanta piangendo sola; e terribili danni



pur l'avvenire scolarlo le aveva se non giungeva colui che voleva donarle il cuore ed il regno folito



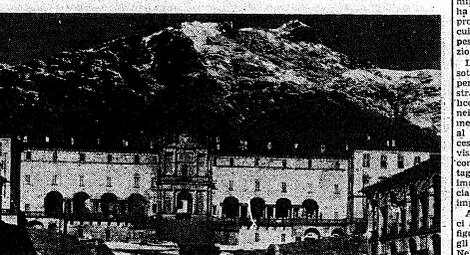
Portiamo il cippo che il giorno decimo. Con noi restare, può la famiglia. Dentro il camino accendiamo la fiamma, poi dico io in segreto a la Mamma che ci racconti la favola bella del Re guerriero e della Regina.

Versi di GAVETTA e disegni di MINARDI

Copertina a colori. Disegni di Angiola. Caricature e vignette di Battista di Bonanni. Edizioni di fotografie inedite. 2ª Edizione. Prezzo Lit. 7, agli scarponi 10.

Il XIII Campionato di sci del 10° ad Oropa il 20 febbraio

Come abbiamo annunciato, il 20 febbraio nostra sarà disputata ad Oropa (n. 1180) il Campionato Nazionale di Sci del 10° Alpini, per l'Anno XVI. L'organizzazione è affidata alla Sezione di Biella, con il patrocinio e l'assistenza della F.I.S.I. Questa manifestazione, giunta ormai alla XIII edizione, non solo ha serbato intatto lo spirito con il quale era stata creata, ma, cioè, di vagliare le forze scitistiche del 10°, traendone gli elementi migliori, ma, anzi, esse è andata perfezionando la sua



struttura ed aumentando la sua popolarità, da diventare ormai una delle più importanti e probatorie prove nazionali, anche, specialmente, agli effetti della preparazione post-militare delle nostre truppe da montagna.

Il meccanismo della gara principale del giorno è noto; oltre la classifica individuale, vi è una classifica per nati, fatta, cioè, ordinando i tempi dei tre migliori di ogni nati per una affermazione collettiva, nonché segnali, avvertendosi allo spirito, anche se non del tutto identico, che ha caratterizzato le due edizioni precedenti, e il successo Campionato delle Valli d'Aosta, dei quali, purtroppo, da qualche tempo non si sente più parlare. Incidentalmente, quindi, i trionfatori collimanti con quelli militanti, ma di minore somma dei tempi dei primi tre arrivati. È, ogni concorrente partecipa alla classifica generale individuale ed il

PROGRAMMA

SORTEGGIO E PARTENZE

19 febbraio - ore 21 - Ad Oropa: Sorteggio ordine di partenza e distribuzione dei numeri. 20 febbraio - ore 9 - Ad Oropa: Partenza gara "A squadre con classifica individuale" - Ore 10: Partenza gara "A Vecchie Penne" - Ore 14: Gara di salto - Ore 16: Finalizzazione alla presenza del Comandante del 10° e delle altre autorità.

LE GARE

A squadre con classifica individuale (percorso km. 19 circa con 500 metri circa di dislivello). Per i primi cinque, cinque dei quali, l'ALPINA, in regola con la classifica sociale, 2. Ogni squadra è composta di quattro concorrenti, di cui vengono classificati per le gara a squadre i primi tre. Le squadre partono ad un minuto l'una dall'altra. Viene dichiarata vincente la squadra che ottiene minor somma dei tempi dei primi tre arrivati. È, ogni concorrente partecipa alla classifica generale individuale ed il

10° Alpini è ricordato qui, tra le forze militari capaci di difendere le nostre montagne, con nobiltà suggestiva e convinta. Il lavoro delle Sezioni del 10° ed il gallardito della Sezione di Biella, che ha saputo, in questi anni, quelli che ricordano gli altri soldati della montagna, e le cifre statistiche dell'associazione dicono, in eloquente sintesi, la forza polifonica dei ottantamila alpini che si considerano sempre in linea con i comandi più giovani, pronti, ad ogni momento, a riprendere il loro posto alle ceste di confine.

GRUPPO DI SETTIMO TORINESE - Con l'arrivo stabile, la consegna del diploma al vincitore il primo premio della gara vincolata è avvenuta. Il vincitore della gara vincolata è stato il capitano di un ottimo rifugiante, ha offerto la medaglia "beata" e calda "per preparare gli stomaci e l'ambiente".

La gloria era tutta presente: l'ing. Pazzi, l'ing. Fanci il capo gruppo Scazzolotti ed il capitano Bolinas.

Al favor della messa, dopo applaudite parole del capo gruppo Scazzolotti, l'ing. Pazzi, il capo gruppo Ferrero, il comandante della Sezione, colonnello Biechi. Gli alpini uno uno allora esprime il desiderio di avere una visita del Comandante, l'ing. Pazzi, prima di rendersi in qualche data desidero e aggiunge parole di fede alpina e di dio al capo gruppo ed al capitano Scazzolotti.

RICOSTITUZIONE DEL GRUPPO DI CINQUE - Domenica 12 dicembre, su invito dell'ispettore di zona cap. Pazzi, Gazzera, il cap. Biechi, accompagnato dal Comandante del Consiglio Direttivo si è recato a Curia per la ricostituzione del Gruppo. L'adunata ha dato luogo ad una viva manifestazione di entusiasmo, perché gli alpini del luogo quasi al completo, hanno risposto con entusiasmo al invito. La consegna è stata fatta gratuitamente ai partecipanti alle gare, tirando, poi con la loro complicità presenza qualche fosse vivamente sentita la necessità di far rivivere il Gruppo. Il capo gruppo, l'onorevole Scazzolotti, ha anche elogiato il camerata alpino ing. Pazzi per l'onore efficienza svolta nella ricostituzione del gruppo.

familiari e la paternità. Richiedono tempestivamente gli sci di Biella.

2 Riduzioni ferro-tramviarie - Tramvia Biella-Biella-L. 500 (andata e ritorno); teleferica Orta-Lago Maggiore L. 2 (andata e ritorno).

3 Facilitazioni relative al vitto e alloggio - 4 Alloggiamenti ad Oropa. L'Amministrazione ha concesso la segreteria di condizioni per il pernottamento; concesso con riduzione del 10% per il letto per notte L. 10; a 3 letti id. L. 18; a 4 letti id. L. 15; a 5 letti id. L. 16; in camera 6-8 letti senza riscaldamento.

La Mostra della Montagna in Torino inaugurata dall'Alpino S. E. Tassinari

TORINO - 1 gen. - Torino, culla dei Corpi alpini, dell'alpinismo e dello sci italiani, ha realizzato l'esposizione della Montagna, appunto un'occasione di moderna visione urbanistica, con gli aspetti della vita alpina e con una copiosa eccezionale documentazione e con molte scene d'arte.

La Mostra è allestita nel vasto e lussuoso "inter-nazionale" della nuova via Roma ed occupa un'area, identica a quella della nuova strada da piazza San Carlo a piazza Carlo Felice. Ma dichiara subito che non appaia ai turisti locali della Mostra, si dimentica completamente la "quota" a cui ci si trova, inferiore al livello del mare, e una rapida occhiata alla montagna sotto fra "batte" e "rifugi", tra montagne e vallate, e tra concrete dimostrazioni di imprese alpinistiche.

Al posto d'onore, appena entrati nella Mostra, ci appare una suggestiva sintesi in cui sono raffigurati i soldati della montagna e gli alpini, i soldati e le guide, gli operai e gli artigiani. Nel fondo del salone campeggia un grande parete. Poi una saletta è dedicata ai Pionieri. Su una spirale luminosa sono ricordate le grandi imprese dell'alpinismo, e la conquista del monte di Rotario d'Asi sulla vetta del Rocciastone alle conquiste delle grandi vette: Monte Bianco, Rosa, Cervino, Dent del Gigante, via via fino alla raffigurazione di qualunque delle moderne eccezionali scalate. Colombari, il 1900, il 1901, gli Alpini, gli Artiglieri e il Granatieri. La Guardia di finanza, la Milizia confinata e forestale e la Guardia di finanza, il Granatieri il loro degno posto, nella Mostra, in alcune sale che sono le più interessanti per nobiltà di documentazione e per valore fotografico.

Sono ricordate in plastici e in quadri le grandi imprese, da quella dell'Assistito agli alpini, ai monti dell'Africa Italiana. La Scuola militare di Biella, l'Alpina, il Granatieri, il 1900, il 1901, gli Alpini, gli Artiglieri e il Granatieri. La Guardia di finanza, la Milizia confinata e forestale e la Guardia di finanza, il Granatieri il loro degno posto, nella Mostra, in alcune sale che sono le più interessanti per nobiltà di documentazione e per valore fotografico.

È ancora: ecco campeggiare prospettivi all'ombra di pinete dalla forma audacemente stilizzata, e interni di case rustiche, e accoglienti ambienti di alberghi d'alta montagna, e una montagna di vetrine e di piccole mostre, sempre ambientate con buon gusto, in cui sono esposti i prodotti di cui si servono gli sportivi della montagna. Infine l'alpinismo, una montagna sulla quale vengono riprodotte le alpine esibizioni per dimostrare praticamente che si superano i più caratteristici passaggi di roccia e come s'impiegano corde e ramponi.

La Mostra è stata inaugurata il 7 gennaio da S. E. l'Alpino Tassinari, presente S. E. il capitano di Biella, S. E. il generale designato di Arona Tassari, S. E. il Prefetto di Torino, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, senatore, deputato, il Prefetto, il Podestà, tutte le altre autorità cittadine. Tutti i comandi militari erano rappresentati e, in primo luogo, quelli delle truppe alpine, tra cui era il gen. Paolo Miceli, tutti, Comandante la Divisione militare alpina ed i Comandanti dei Corpi delle truppe di montagna.

S. E. Tassinari percorse gli ambienti della Mostra soffermandosi attentamente in ogni reparto e constatandone più di una volta nei suoi occhi. Alla fine espresse il suo compiacimento al gen. Mussino, presidente del Comitato Manifestazioni Torinesi, all'ing. Cavallari Murat che curò particolarmente l'allestimento della Mostra ed ai loro collaboratori.

Durante il periodo della Mostra sono concesse riduzioni ferroviarie per Torino da tutte le stazioni d'Italia.

"Ciao Pais," CRONACHE DI TORINO

GRUPPO DI SETTIMO TORINESE - Con l'arrivo stabile, la consegna del diploma al vincitore il primo premio della gara vincolata è avvenuta. Il vincitore della gara vincolata è stato il capitano di un ottimo rifugiante, ha offerto la medaglia "beata" e calda "per preparare gli stomaci e l'ambiente".

La gloria era tutta presente: l'ing. Pazzi, l'ing. Fanci il capo gruppo Scazzolotti ed il capitano Bolinas.

Al favor della messa, dopo applaudite parole del capo gruppo Scazzolotti, l'ing. Pazzi, il capo gruppo Ferrero, il comandante della Sezione, colonnello Biechi. Gli alpini uno uno allora esprime il desiderio di avere una visita del Comandante, l'ing. Pazzi, prima di rendersi in qualche data desidero e aggiunge parole di fede alpina e di dio al capo gruppo ed al capitano Scazzolotti.

RICOSTITUZIONE DEL GRUPPO DI CINQUE - Domenica 12 dicembre, su invito dell'ispettore di zona cap. Pazzi, Gazzera, il cap. Biechi, accompagnato dal Comandante del Consiglio Direttivo si è recato a Curia per la ricostituzione del Gruppo. L'adunata ha dato luogo ad una viva manifestazione di entusiasmo, perché gli alpini del luogo quasi al completo, hanno risposto con entusiasmo al invito. La consegna è stata fatta gratuitamente ai partecipanti alle gare, tirando, poi con la loro complicità presenza qualche fosse vivamente sentita la necessità di far rivivere il Gruppo. Il capo gruppo, l'onorevole Scazzolotti, ha anche elogiato il camerata alpino ing. Pazzi per l'onore efficienza svolta nella ricostituzione del gruppo.

RICOSTITUZIONE DEL GRUPPO DI CINQUE - Domenica 12 dicembre, su invito dell'ispettore di zona cap. Pazzi, Gazzera, il cap. Biechi, accompagnato dal Comandante del Consiglio Direttivo si è recato a Curia per la ricostituzione del Gruppo. L'adunata ha dato luogo ad una viva manifestazione di entusiasmo, perché gli alpini del luogo quasi al completo, hanno risposto con entusiasmo al invito. La consegna è stata fatta gratuitamente ai partecipanti alle gare, tirando, poi con la loro complicità presenza qualche fosse vivamente sentita la necessità di far rivivere il Gruppo. Il capo gruppo, l'onorevole Scazzolotti, ha anche elogiato il camerata alpino ing. Pazzi per l'onore efficienza svolta nella ricostituzione del gruppo.

IL PESCE

È un alimento particolarmente indicato per tutti coloro che alla sanità del corpo chiedono

IL MASSIMO SFORZO L'ELASTICITÀ DELLE MEMBRANE L'EQUILIBRIO PSICO-FISICO

Gli alpini di ieri e di oggi appartengono a questa categoria. È loro interesse nutrirsi prevalentemente di pesce.

Il pesce atlantico della Genepesca soddisferà le loro esigenze.

SPACCI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

FORMAGGIOLI Pastorelli

nutre più della carne

RADINO DEL GRUPPO DI RIVOLI

La sera del 18 dicembre 1937 nel locale dell'Associazione Nazionale Combattenti gentilmente concessi, sono stati convocati gli iscritti al Gruppo.

Il capo gruppo Ferrero, l'onorevole Mussino, presidente del Comitato Manifestazioni Torinesi, all'ing. Cavallari Murat che curò particolarmente l'allestimento della Mostra ed ai loro collaboratori.

Durante il periodo della Mostra sono concesse riduzioni ferroviarie per Torino da tutte le stazioni d'Italia.

RICOSTITUZIONE DEL GRUPPO DI CINQUE - Domenica 12 dicembre, su invito dell'ispettore di zona cap. Pazzi, Gazzera, il cap. Biechi, accompagnato dal Comandante del Consiglio Direttivo si è recato a Curia per la ricostituzione del Gruppo. L'adunata ha dato luogo ad una viva manifestazione di entusiasmo, perché gli alpini del luogo quasi al completo, hanno risposto con entusiasmo al invito. La consegna è stata fatta gratuitamente ai partecipanti alle gare, tirando, poi con la loro complicità presenza qualche fosse vivamente sentita la necessità di far rivivere il Gruppo. Il capo gruppo, l'onorevole Scazzolotti, ha anche elogiato il camerata alpino ing. Pazzi per l'onore efficienza svolta nella ricostituzione del gruppo.

Tesseramento per l'Anno XVI

Alpini, la vostra tessera non ha valore senza il nuovo bollino 1938-XVI



DALLE ALTRE SEZIONI

SEZIONE BULLETTI - Gruppo di Brno Blesse - La sera dell'11 dicembre, presentò il vice Podestà ed il segretario del Fascio ed una quarantina di esponenti...

Gruppo della Centro - L'11 dicembre, presentato dal vice comandante, ten. Torre, il nuovo Capo gruppo...

Gruppo di Gaglianico - L'11 dicembre, presentò il comandante capo Rivetti, e avvenne il cambio della guardia...

Gruppo di Trivero - Il camerata Quinto Balto, scelerato capo gruppo, ha prescelto il 19 dicembre il rapporto annuale...

Gruppo di Palnacco - Il 24 dicembre il capo gruppo Attio Mosca, coadiuvato dagli altri dirigenti...

Gruppo di Mazzano - Per l'attuale interessamento del Capo Gruppo della Rolando Ugo...

SEZIONE VALSILENA - Gruppo di Gattorna - Il nostro Gruppo ha solennemente celebrato il cinquantenario dell'Armata Alpina...

Gruppo di Quaronzo Sella - Presente la personalità del soci, il nostro Gruppo, uno dei più numerosi e fattivi della Sezione...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

raduno alpino che la Sezione intende organizzare a Varese la distribuzione di corredi per i mesi invernali...

SEZIONE DI COMO - Gruppo di Appiaino Gentile - Come negli anni scorsi, anche quest'anno il nostro Gruppo ha organizzato un ricettacolo...

SEZIONE DEL BENACO - Gruppo di Reolano - Il 7 gennaio si è svolto il consueto lavoro del Gruppo con l'intervento di una quarantina di iscritti...

SEZIONE DI SAVONA - Gruppo di Finale Ligure - L'11 gennaio il Gruppo di Finale Ligure ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI VERONA - In occasione della manifestazione di S. E. Manaresi, il Gruppo di Verona ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI VICENZA - Gruppo di Cavallaro - Il 2 gennaio il Gruppo di Cavallaro ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI BASSANO - Gruppo di Pozzoleone - Il 5 dicembre, con una folla di manifestanti, si è svolto il lavoro del Gruppo...

SEZIONE DI TRIESTE - L'ing. Sergio Casati ha tenuto, sotto gli auspici della nostra Sezione, una conferenza...

SEZIONE DI BOLOGNA - Gruppo di Chiappano - In un scenario suggestivo e sotto la guida del vice Podestà, il Gruppo di Chiappano si è svolto...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

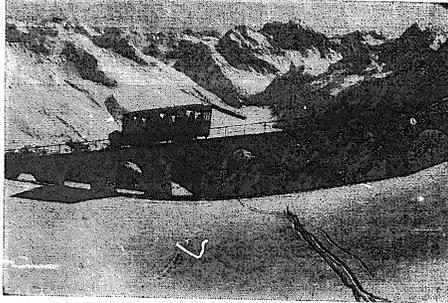
SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

LA SVIZZERA la regione ideale per gli sport d'inverno

Recandosi in terra elvetica nella stagione invernale, gli italiani ricammineranno le periodiche visite estive degli amici svizzeri



RIDUZIONI 30-45% sulle Ferrovie e automobili postali per chi soggiorna almeno 6 giorni in Svizzera

Biglietti di fine settimana in partenza dalle stazioni di frontiera Biglietti ridotti per comitive, gli per gruppi di 6 persone o ulteriori riduzioni del 15% per comitive che soggiornano almeno 6 giorni in Svizzera

PASSAPORTI TURISTICI (valevoli UN MESE: prezzo lire 20) - Alberghi accessibili a tutte le borse

BUNZINA A PREZZO RIDOTTO PER AUTOMOBILISTI STRANIERI 8 SCUOLE SVIZZERE DI SCI DIRETTE DA PROFESSORI DIPLOMATI

Informazioni, elenco degli alberghi che offrono speciali condizioni di soggiorno, prospetti, biglietti ferroviari presso: Ufficio di Viaggi ed Agenzia Ufficiale delle "SVIZZERA", FERROVIE FEDERALI SVIZZERE

ROMA - Corso Umberto I (angolo Via Converteri) - MILANO - Via M. Camperio, 9 - e tutte le Agenzie di Viaggi

SEZIONE DI VICENZA - Gruppo di Cavallaro - Il 2 gennaio il Gruppo di Cavallaro ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI TRIESTE - L'ing. Sergio Casati ha tenuto, sotto gli auspici della nostra Sezione, una conferenza...

SEZIONE DI BOLOGNA - Gruppo di Chiappano - In un scenario suggestivo e sotto la guida del vice Podestà, il Gruppo di Chiappano si è svolto...

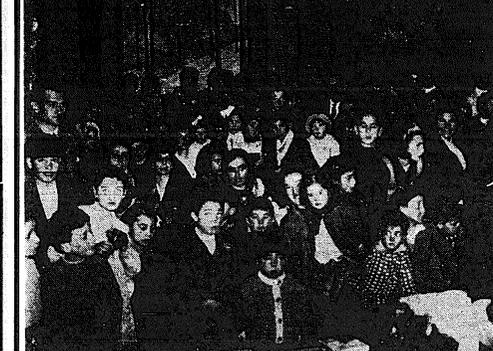
Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

La Befana alpina del Batt. "Urbe.."



SEZIONE DI ROMA - Nel pomeriggio di domenica 9 gennaio, nel salone delle adunanze del comando del 10° festosamente decorato dal pittore Ciotti, presenti i Consiglieri nazionali residenti in Roma, il Comandante del Batt. "Urbe.."

SEZIONE DI VICENZA - Gruppo di Cavallaro - Il 2 gennaio il Gruppo di Cavallaro ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI TRIESTE - L'ing. Sergio Casati ha tenuto, sotto gli auspici della nostra Sezione, una conferenza...

SEZIONE DI BOLOGNA - Gruppo di Chiappano - In un scenario suggestivo e sotto la guida del vice Podestà, il Gruppo di Chiappano si è svolto...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Advertisement for RIBERINA ERBA, featuring a woman and text: INFLUENZA RAFFREDDORI NEURALGIE REUMATISMI. Non dà bruciori di stomaco. Non disturba il cuore. CARLO ERBA S.A. - MILANO

Advertisement for E.P.D. Universal VICTORIA S.4, featuring a woman and text: Le polveri e le cartucce da caccia e da tiro. Offrono le migliori garanzie perché: Studiate da tecnici specializzati, con criteri superiori a quelli della semplice speculazione.

Advertisement for P. BERETTA, Casa fondata nel 1680 (Brescia) GARDONE V. T. Economici - Fini Finissimi di Gran lusso a costo sovrapposto. SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Cataloghi gratis

Advertisement for SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, Fondata nel 1828. Sede Sociale: TORINO. Via Corte d'Appello, 9. Incenti - Grandine - Getto - Vita e Rendita Vitalizia - Infortuni - Malattie - Responsabilità - Gravidità - Anticongiunturali - Particolarità - Guasti - Tra sporti - Rischi Accessori - Polizza Plurimere. Soci della Mutua: circa 500 mila. Valori e capitali assicurati: oltre 38 miliardi. Maffei funzionali sessuali dell'apparato genitale: Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI. Ore: 9-13 e 18-20 - Consulenti lettera. OVOMALTINA. FONTE INESAURIBILE DI VICTORIA FISICA. Contengono i principi nutritivi essenziali: un uso, del latte, del malto e del cacao in forma eminentemente digeribile, l'Ovomaltina integra l'alimentazione normale, e accumula un ampio riserva di energie nell'organismo. AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA. D'A. WANDER S.A. Milano

DOLOMITI

LA GRANDE PALESTRA DI TUTTI GLI SPORTS INVERNALI, IN UN QUADRO D'INSUPERABILE BELLEZZA DI PAESAGGIO ALPINO. 40 STAZIONI CON 30.000 LETTI. Ritorno delle folle sportive eleganti e Le più alte manifestazioni agonistiche « Svaghi e divertimenti » Alberghi di ogni classe perfettamente attrezzati. RIBASSI FERROVIARI DEL 50% Informazioni e prospetti: U.T.A. BOLZANO e da tutte le agenzie di viaggio

NOLEGGIO AUTOBUS NORMALI DI LUSO E DI GRAN LUSO

La S.I.T.A. vi dà la possibilità di effettuare Gite ed Escursioni in comitive per qualsiasi località e condizioni vantaggiosissime. ELEGANZA - COMODITÀ - GARANZIA. AUTOSERVIZIO DI LINEA E DI GRAN TURISMO. SERVIZIO INAPPUNTABILE - richiedete informazioni, scolarimenti, preventivi alla SOCIETA' ITALIANA S. I. T. A. TRAP. TURISTICOBENTONICI. Cap. veneto L. 1060000. SEDE DI ESERCIZIO: Roma - Firenze - Padova - Bari - Venezia - Bologna - Portofino - Milano - Catania - Chiasso - Portofino. SEDE CENTRALE - FIRENZE. Via M. F. Marguerite 5 - Tel. 21310 - 21471

Advertisement for STABILIMENTO CORTINA D'AMPEZZO, FERROVIA DELLE DOLOMITI. Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi. Riduzioni nelle stagioni: ESTIVA E INVERNALE. Per raggiungere CORTINA D'AMPEZZO FERROVIA DELLE DOLOMITI Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi. Riduzioni nelle stagioni: ESTIVA E INVERNALE

SEZIONE DI VICENZA - Gruppo di Cavallaro - Il 2 gennaio il Gruppo di Cavallaro ha tenuto il suo lavoro...

SEZIONE DI TRIESTE - L'ing. Sergio Casati ha tenuto, sotto gli auspici della nostra Sezione, una conferenza...

SEZIONE DI BOLOGNA - Gruppo di Chiappano - In un scenario suggestivo e sotto la guida del vice Podestà, il Gruppo di Chiappano si è svolto...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

Gruppo di Fiescheta - Il 10 gennaio il Gruppo ha organizzato il tradizionale cenone e relativo banchetto...

SEZIONE DI VARESE - Il comandante tenente Zucco ha tenuto rapporto al Capo Gruppo...

ARMI P. BERETTA Casa fondata nel 1680 (Brescia) GARDONE V. T. Economici - Fini Finissimi di Gran lusso a costo sovrapposto. SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Cataloghi gratis

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI Fondata nel 1828. Sede Sociale: TORINO. Via Corte d'Appello, 9. Incenti - Grandine - Getto - Vita e Rendita Vitalizia - Infortuni - Malattie - Responsabilità - Gravidità - Anticongiunturali - Particolarità - Guasti - Tra sporti - Rischi Accessori - Polizza Plurimere. Soci della Mutua: circa 500 mila. Valori e capitali assicurati: oltre 38 miliardi. Maffei funzionali sessuali dell'apparato genitale: Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI. Ore: 9-13 e 18-20 - Consulenti lettera. OVOMALTINA. FONTE INESAURIBILE DI VICTORIA FISICA. Contengono i principi nutritivi essenziali: un uso, del latte, del malto e del cacao in forma eminentemente digeribile, l'Ovomaltina integra l'alimentazione normale, e accumula un ampio riserva di energie nell'organismo. AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA. D'A. WANDER S.A. Milano